



NON È LA GRANDEZZA CHE CONTA IN UNA BARCA, MA IL CUORE DEGLI UOMINI CHE LA ARMANO.

SPECIALE 72° CAMPIONATO NAZIONALE DI CLASSE MACCAGNO 10 – 14 SETTEMBRE 2008

-1

dai nostri inviati speciali Penna Bianca e Pierino

SOMMARIO

- **Ieri.....pag. 1**
- **Oggi a Roma i funerali di Sergio Messerotti.....pag. 2**
- **72° Campionato Italiano: titoli in passerella.....pag. 3**
- **L'assassino torna sempre sul luogo del delitto..... pag. 4**
- **Consigli dal Brasile per chi sta partendo: non controllate mai le luci del carrello ! pag. 4**

IERI

Finalmente il sole splende su Maccagno !

E così l'umore dei molti regatanti che sono rimasti dopo il fine settimana dedicato alla regata di "riscaldamento" sale alle stelle.

L'allegria conquista gli animi e il cazzeggio regna sovrano.

Alla fine della mattina molla anche il ventaccio da nord e all'una sale l'inverna da sud, la brezza con la quale i più sperano di regatare.

La termica non è fortissima (dai 3 ai 5 m/s) e – ancora condizionata dal maltempo dei giorni scorsi – non si distende con la consueta regolarità.

Una ventina scendono in acqua: tra le molte pretattiche (Penagini addirittura fingeva chiaramente di essere lento) e le moltissime prove, si sono fatti notare Giorgio Pizzarello, Gaetano Allodi, Giacomino Fossati, Italo Bertacca, Emanuele Tua (che con il suo occhio clinico analizzava la situazione, senza perdere di vista nessuno) e i siculi Bruni e Brizzi, in attesa dell'arrivo dei paesani con le cassate fresche che ne rinvigiliranno le forze.

Avvistata anche la terza coppia padre/figlio: dopo i Fossati e i Leoni, ecco Glauco Briante e il giovanissimo Nicolò che rappresenta il futuro e si incrocia con Oneto, "la storia".

Quali classi offrono spunti del genere ?

Stasera - e poi mercoledì - arriva mezzo mondo; come Giuseppe ama dire: chi mancherà non sa cosa si perde.

OGGI I FUNERALI A ROMA DI SERGIO MESSEROTTI

Ecco il comunicato della FIV:

"Un grave lutto per tutto il mondo della vela: si è spento la scorsa notte nella sua casa romana Sergio Masserotti, 71 anni, grande e notissima figura di velista e dirigente, consigliere federale dal 1989 e da dieci anni responsabile del settore della vela d'altura.

Sergio Masserotti era uno dei personaggi più conosciuti nell'intero mondo della vela e non solo in Italia. Regatante sulle derive e sulle classi olimpiche (Finn, Star), a lungo segretario di classe del Finn, è entrato in FIV nel quadriennio 1985-1988, sotto la presidenza di Beppe Croce, come componente del Settore Squadre e Classi Olimpiche di cui era responsabile Sergio Gaibisso. Quindi è stato ininterrottamente consigliere del Consiglio Federale dal 1989, prima quale presidente della Commissione Stampa e PR, e quindi dal 1997 nominato responsabile del Gruppo di Lavoro Altomare. Socio del "suo" Circolo Velico Tiberino, ma anche del Circolo Vela Roma e dell'Associazione Velica Bracciano, Ufficiale di Regata, organizzatore infaticabile, amico di tutti e da tutti apprezzato per la disponibilità e la generosità innate, oltre che per la sua incrollabile passione per lo sport della vela.

Alla moglie Joyce e ai figli Eric e Yann, le condoglianze e l'affetto degli amici, di tutta la Federazione Italiana Vela e dell'intero mondo velico.

I funerali di Sergio Masserotti si svolgeranno martedì 9 settembre, alle 14 nella Parrocchia di Santa Maria Regina Pacis a Roma in Via Quadrio Maurizio, 21 a Monteverde"



Il ricordo dell' amico Giulio Alati

Cosa dire di Sergio che non sia già stato detto? Con le lacrime agli occhi e lo struggimento nel cuore posso solo ricordare con quale orgoglio esibiva al Tiberino la foto del suo dinghy di legno di quando era giovane, prima di regatare sul Finn, o di vincere l'Italiano con il Lightning.

E la promessa, che mi aveva fatto, che si sarebbe riguardato dopo le prime avvisaglie del cuore, perché sognavamo la nostra vecchiaia al circolo sul lago davanti al caminetto a rosolare briciole, giocare a carte, e a ricordare le nostre avventure veliche di quando avevamo ancora le forze per scendere in acqua.

Lui rimarrà indelebile nel mio cuore, ma ora i ricordi davanti al caminetto saranno orfani e tristi. (Giulio)

72° CAMPIONATO ITALIANO – TITOLI IN PASSERELLA (1)

Quello dei Dinghy 12' – non ci stancheremo mai di ricordarlo – è, in assoluto, il più vecchio titolo nazionale del panorama velico italiano ancora assegnato (forse, addirittura, il secondo al mondo).

E ad arricchire la manifestazione regina della nostra stagione agonistica sono in palio altri titoli, egualmente ambiti ed affollati, sui quali DN ha preparato, per i fedeli lettori, una veloce carrellata storica-statistica che sarà pubblicata sul numero di domani.

Quanto al **Campionato Nazionale Assoluto**, fu assegnato a Zara per la prima volta nel 1931 e, a parte la pausa bellica dal 1943 al 1946, si è regatato ogni anno per il titolo (che solo nel 1980 non fu assegnato per essersi disputato un numero di prove insufficiente).

Tra cinque anni, nel 2013 il Dinghy compirà il suo primo secolo di vita ed allora si disputerà il 76° campionato "del centenario" la cui sede dovrebbe essere quella della prima regata Dinghy disputata in Italia nel luglio del 1929: Genova.

Quest'anno si ritorna a gareggiare sul Lago Maggiore dove nel 1992 – a Luino - si svolse il 56° campionato che registrò la decima ed ultima vittoria del mitico Angelo Oneto.

Nella storia dell' "italiano" - tra il 1941 (il primo anno in acque dolci) e il 2008 - sui laghi si sono svolti 18 campionati, di cui gli ultimi quattro (dal 1992 al 2002) con quattro vincitori diversi: Oneto, Pilo Pais, Colapietro e Pizzarello. Incredibilmente, Paolino Viacava non ha mai vinto sull'acqua dolce.

Sarà questa l'occasione giusta? Vedremo.

Abbiamo già accennato sulle precedenti edizioni speciali del boom delle iscrizioni, delle quali vi racconteremo in dettaglio nei prossimi numeri speciali di DN. Ma già sui dati pervenuti è possibile fare qualche divagazione.

Campione uscente Paolo Viacava con l'unica novità del nuovo look (stupefacente!) di *Mailin*. Otto titoli già in carriera: primo nel 1999 con *Sagrada*, storica interruzione nel 2002 a Bracciano per mano di Giorgio Pizzarello, poi non c'è stato più nessuno in grado di detronizzarlo. A Maccagno punta al nono titolo.

E' prevista la presenza di ben altri quattro titolati (ex campioni italiani) della nostra Classe: Oneto, Donaggio, Colapietro, Pizzarello e dei "vice" Allodi, Samele e Bruni.

Penagini e Jannello sono invece i timonieri che negli ultimi anni hanno per più tempo avuto la leadership della Ranking List: mostri di regolarità, sapranno dare la "zampata" ?

Presenti anche altri titolati di altre Classi (Enrico Negri per tutti) e una folta schiera dei più recenti (o estemporanei) arrivi (o ritorni) sul Dinghy, per i quali questo campionato costituisce un'occasione importante. Parliamo di Italo Bertacca, Giacomo Fossati, Mauro Calzecchi, Roberto Benedetti, Francesco Rebaudi, Pierluigi Puthod, Fabio Mazzoni.

Pino Comerio, l'eterno terzo nella storia dei campionati (1990/3/4/5), torna dopo molti anni al campionato, sempre alla testa del rinato squadrone del Verbano ed all'insegna del cambiamento: scafo di legno (un fiammante Colombo 2008) e non più un *plasticone* e nome storico invertito: *Saragulli* e non più *Gullisara*.

Tra gli scafi iscritti tante nuove e bellissime barche della nuova generazione, ma anche tanti legni (a conferma del trend in crescita) e tra questi soprattutto quelli che si possono fregiare dello scudetto sulla propria poppa come *Carlo II* (1580), *CE II* (1582), *Spriz* (1530) e *Principe*

(1846). Barche vittoriose all'italiano, ma anche portatrici di ricordi di uomini e cantieri che hanno fatto la storia del Dinghy.

E domani proprio del Titolo Classici vi racconteremo, e dei Titoli Master e Femminile.

L' ASSASSINO TORNA SEMPRE SUL LUOGO DEL DELITTO

Nel 1992 aveva ucciso l' ultimo Campionato svoltosi sul Lago Maggiore (come già era accaduto prima altre nove volte).

Poi – dopo Napoli nel 1997 – una lunga assenza, e solo due anni fa un ritorno a sorpresa (e un sorprendente terzo posto) al Bombolino 2006.

Da allora qualche altra apparizione in Tigullio e la ennesima dimostrazione che la Classe non è acqua.

Ma questa volta Angelo "Pinne" Oneto non poteva esimersi dalla trasferta che lo avrebbe riportato sul campo di regata della sua ultima vittoria (di 10, record ancora imbattuto !) in un Campionato Italiano.

Il personaggio è unico. Andatevi a presentare (e portategli i vostri omaggi, come si conviene ad un vero e proprio "Re" della Classe) e lo conoscerete (magari con la mediazione di colui al quale dobbiamo questo ritorno: Vincenzo Penagini).

Tanto unico ... che sul Sant' Orsola ITA 2030 "Più duecento" della Scuderia di Vincenzo, il nostro Pinne arma orgogliosamente il "suo" picco in legno e una vela fatta in casa !

Attenzione lì davanti !

CONSIGLI (DAL BRASILE) PER CHI STA PARTENDO: NON CONTROLLATE MAI LE LUCI DEL CARRELLO !

Un comune amico ci riporta il suggerimento del grande prodiere Star brasiliano Marcelo Ferriera (che a prua di Torben Grael ha vinto due medaglie d' oro alle Olimpiadi).

Marcelo – che trasporta la sua barca in giro per il mondo – raccomanda, quando state per mettervi in viaggio, di non controllare mai le luci del carrello !

Se non funzionano non siete comunque in grado di ripararle (a meno che non siate elettrauto; ma si presume che siate velisti).

Se invece siete fermati dalla Polizia Stradale e non sapete che qualcosa non va, la vostra faccia risulterà più naturalmente stupita e le vostre scuse più sincere.

Avrete così maggiori possibilità di sfangarla !